

Grotta dello Zucchero

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

Provincia

Grosseto

Comune:

Orbetello

Riferimenti Cartografici:

Tavoletta IGM 135 IV NE

Collecchio

Tavoletta IGMI25 – 342 IV

Sezione Talamone

CTR: 342020

Long_SN:

Latit_SN:

Long_ED 50:

Latit_ED 50:

Coordinate G.B. Est: 1674237

Coordinate G.B. Nord: 4714335

Toponimo:

Semaforo

TIPO DI GEOSITO:

“*Grotta dello Zucchero*”. Bene culturale geologico di tipo mineralogico e geomorfologico: cavità.



A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

L'accesso a questa cavità, situata ad una quota di 5 m sul livello del mare, è possibile sia via mare che scendendo un ripido versante che da Punta del Semaforo porta alle calette sottostanti.

Questa grotta è stata scoperta per caso durante le fasi di escavazione di una miniera, oramai abbandonata.

Come è possibile vedere dal disegno soprastante, questa miniera è caratterizzata da due diramazioni principali: la prima, in direzione ESE, porta direttamente alla cavità; la seconda con direzione NE segue un percorso laterale non esplorato completamente, a causa di un crollo della volta.

La miniera è completamente armata, con travi di legno ben lavorate e dovrebbe risalire agli inizi del 1900. Presenta un'altezza di circa 1,90 m ed una larghezza di circa 2 m; la lunghezza della prima galleria (quella che porta alla cavità) è circa 20 m.

L'ingresso della grotta è rappresentato da una strettoia di 70/80 cm di diametro ed immette in una sala di oltre 2 m di altezza. All'interno di questa cavità sono presenti altre stanze tutte ampiamente collegate.

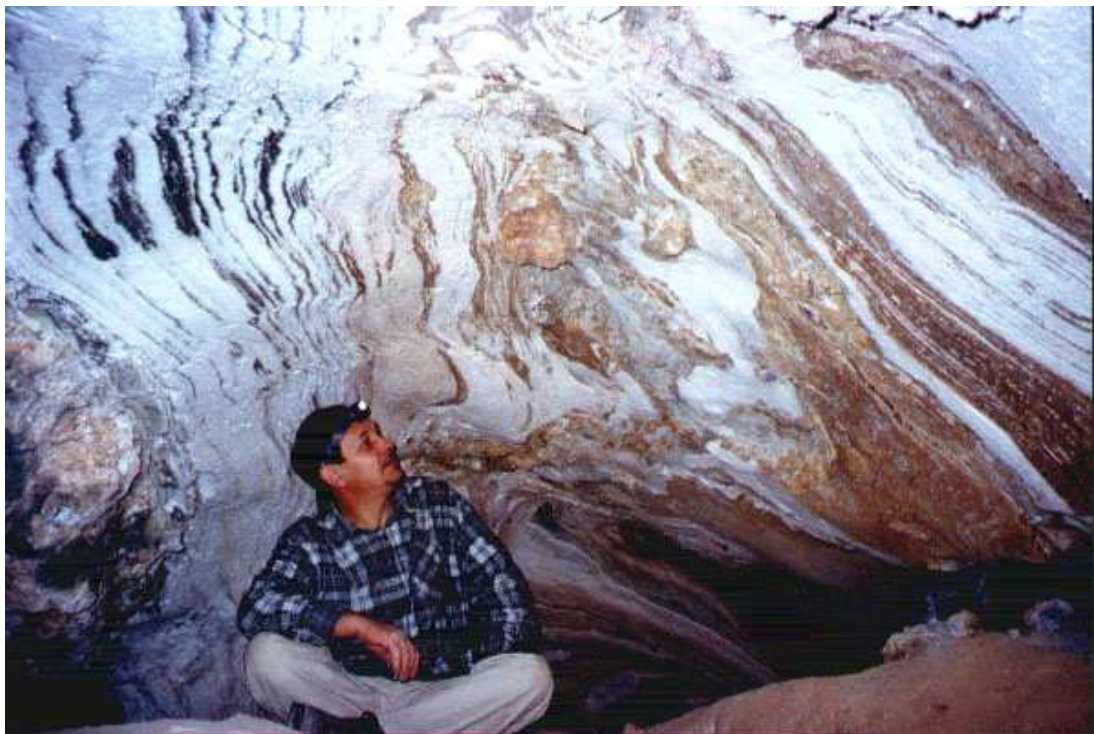
Questa cavità è attualmente abitata da chiroterteri e mammiferi quali tassi ed istrici.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Tutto il complesso miniera-grotta presenta caratteristiche molto interessanti: La miniera è in realtà un saggio di perforazione ubicato sul contatto tettonico fra la formazione del Verrucano e la soprastante formazione del Calcare Cavernoso.

E' ipotizzabile che questa miniera sia stata poco sfruttata, a causa della sua limitata estensione, nell'escavazione di minerali importanti. Sono infatti riconoscibili, all'interno della miniera, delle masse terrose rosse (ocra rossa), tipiche dell'alterazione ematitica. L'analisi di alcuni campioni prelevati conferma infatti la presenza di questo minerale.



Per esperti del settore la miniera può presentare anche un interesse relativo alla sua costruzione ed alla sua armatura.

La grotta è l'unico esempio in tutto il territorio del Parco Regionale della Maremma di una cavità all'interno della Serie Anidritica di Burano.

Proprio per la sua peculiare caratteristica genetica è stata battezzata con il nome di “Grotta dello Zuccherò”.

All’interno di questa grotta sono presenti più sale di aspetto concoide; le pareti sono lisce, come levigate e sulla volta è possibile vedere delle splendide concrezioni di gesso. Queste, di dimensioni variabili di pochi centimetri, rappresentano una rarità speleotemica. Sono infatti comuni le stalattiti o le stalagmiti di carbonato di calcio mentre quelle di minerali solfatici sono molto più rare.

Gli affioramenti di gesso in parete mostrano delle venature di vari colori: vi sono infatti bandature rosse e nere.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

Il valore didattico di questa cavità e del suo ambiente circostante è alto in considerazione di vari aspetti:

- rarità delle concrezioni solfatiche,
- armatura ben conservata;
- contatto tettonico tra Verrucano e Calcare Cavernoso;
- contatto Serie anidritica - Breccia di Tocchi;
- evoluzione della falesia;
- il solco di battente;

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

Il degrado naturale riguarda soprattutto il processo di degradazione del legname con cui è costruita l’armatura della miniera.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

E) PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all’art.10, comma 13 “Acqua e suolo”, come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.

E’ sicuramente opportuno valorizzare questa cavità non solo per la sua rarità in quanto generata nella formazione evaporitica, ma anche per l’importanza che riveste la sua ubicazione.

La miniera, che ne segna l’ingresso, è un’importante testimonianza storica dell’attività estrattiva che è stata compiuta tra la fine del 1800 e la metà del 1900 sui Monti dell’Uccellina.

